



### Dischi e Cd della settimana

- 1) Alice Donut, *Untide suicides of...* (Alternative Tentacles)
- 2) Banda Bassotti, *Figli della stessa rabbia* (Grisaldo Forte)
- 3) Mano Negra, *In the hell of patchinko* (Virgin)
- 4) Sex Pistols, *Kiss it* (Virgin)
- 5) Bikini Kill, *Omonimo* (Kill Rock Stars)
- 6) Therapy?, *Nurse* (A & M)
- 7) God Machine, *Scenes from a second storey* (Fiction)
- 8) Clock Dva, *Digital Soundtracks* (Contempo)
- 9) Ice Cube, *The predator* (Priority)
- 10) Headcleaner, *Au Fou* (Eve)

Un membro di «Alice Donut»

A cura della discoteca Managua, via Avicenna 58

# ANTEPRIMA

l'Unità - Venerdì 8 gennaio 1993

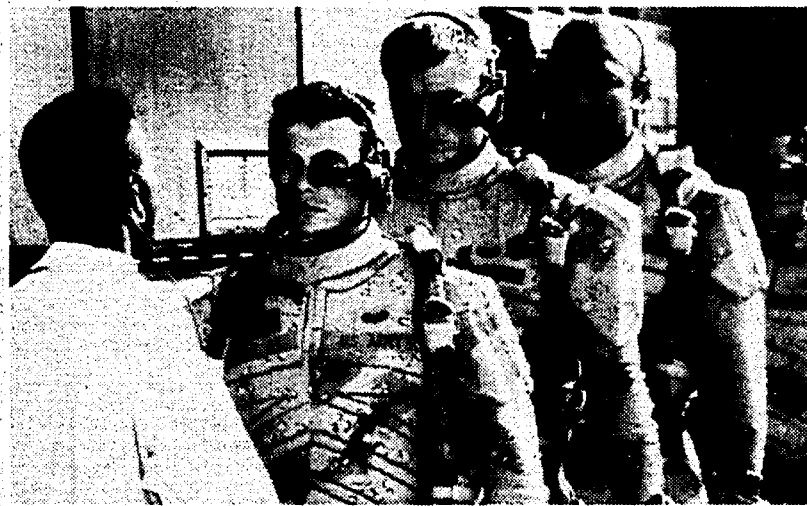
## CINEMA

PAOLA DI LUCA

### In «Ferro & seta» di Shirley Sun Mark Salzman interpreta se stesso



Vivian Wu nel film «Ferro & seta»: sotto immagine da «I nuovi eroi»



**I nuovi eroi.** Regia di Roland Emmerich, con Jean-Claude Van Damme, Dolph Lundgren, Alty Walker, Ed O'Ross e Jerry Orbach. Sala e data da definire.

Non provano nessuna emozione, sono incapaci di sentire il dolore e vivono immemori in un eterno presente. Sono gli UniSol, ovvero i soldati universali, una squadra militare speciale creata e progettata per le più delicate operazioni di guerriglia. Punto d'arrivo di lunghi studi e ricerche, questi soldati sono dotati di una potenza e di una abilità eccezionali che li rendono particolarmente imbattibili. Fra queste perfette macchine da guerra ci sono anche Luc Devreux (interpretato da Jean-Claude Van Damme) e Andrew Scott (Dolph Lundgren, meglio noto come l'avversario sovietico di Rocky Balboa). L'esistenza di questa speciale sezione dell'esercito americano è naturalmente «top-secret», ma la giornalista televisiva, Veronica Roberts, si mette sulle tracce dei «soldati universali» e riesce a scoprire la loro storia e l'uso al quale sono destinati. Gli UniSol ricevono allora l'ordine di ucciderla, ma Luc Devreux disobbedisce e la porta in salvo. Qualcosa si è inceppato nel suo perfetto meccanismo e, insieme ai ricordi, riaffiorano sentimenti dimenticati.

**Lettera da Parigi.** Regia di Ugo Fabrizio Giordani, con Roberto De Francesco, Lucrezia Lante della Rovere, Irene Pappas e Felice Andreasi. Sala e data da definire.

Una piccola storia di vita familiare segna l'esordio nella regia di Ugo Fabrizio Giordani, giovane autore e collaboratore di Ettore Scola. Il film, presentato alla scorsa edizione del Festival di Sorrento, racconta di Sergio Paganini (interpretato dal bravo Roberto De Francesco) un ragazzo di vent'anni un po' insicuro e molto introverso. Sergio vive con il padre Mario, chirurgo di fama che spesso è costretto ad assentarsi per motivi di lavoro. Solo nella grande casa di famiglia Sergio subisce

supinamente le decisioni paterne e, assecondando il desiderio di Mario, frequenta la facoltà di medicina. Un giorno conosce Cristina (la bella Lucrezia Lante della Rovere), una ragazza italo-francese venuta in Italia per studiare canto. Sergio si offre di ospitarla e durante la loro breve convivenza scoprono di amarsi. Cristina aspetta un bambino e i due ragazzi decidono di crescerlo insieme. L'inattesa gravidanza trasforma Sergio, che presto sente di doversi liberare del suo ruolo di figlio per assumersi nuove responsabilità. Nasce Giulio e Cristina torna a Parigi per riprendere la sua carriera. Dopo le prime difficoltà Sergio, diventato ragazzino, riesce a costruirsi una nuova esistenza e abbandona anche la casa paterna. Trascurano alcuni anni, Giulio e Sergio crescono insieme imparando ognuno a suo modo a camminare sulle proprie gambe.

**Ferro & seta.** Regia di Shirley Sun, con Mark Salzman, Pan Qingfu, Jeannette Lin Tsui e Vivian Wu. Al cinema Barberini 3.

Tratto dall'omonimo libro di Mark Salzman, il film si basa sulle personali esperienze dell'autore che qui interpreta se stesso. Mark è un giovane americano affascinato dalla cultura cinese e soprattutto dalle arti marziali. Impara la lingua lavorando come lavapiatti in un ristorante cinese e perfeziona poi queste sue conoscenze al college. Quando finalmente la Cina apre le porte agli stranieri, Mark parte per il paese dei suoi sogni lavorando come insegnante di inglese. Li conosce il maestro Pan Qinfu, noto in tutta la Cina come «Fugno di ferro», e dopo molte difficoltà riesce a conquistare la bella Ming, una giovane dottoressa che durante la rivoluzione culturale era stata punita per la sua passione per i romanzi inglesi. Ora, è la campagna contro l'inquinamento spirituale a impedire ai due giovani di frequentarsi. Il governo cinese, infatti, cerca di proteggere i cittadini dalla cultura occidentale.



Antonello Ricci stasera al «Classico»

## DOCKPOP

DANIELA AMENTA

### Di Domenico e Ricci al «Classico» e ritmi acustici con i «Mirò» a Sora

**Big Mama** (vicolo San Francesco a Ripa, 18). Martedì concerto degli Infaticabili «Bad Stuff», una tra le prime cover-band della capitale. Mercoledì appuntamento con gli «Stormo» e il loro rock-blues. Il punto di forza del gruppo è Maurizio Rota, già cantante degli «Albero Motore», ottimamente coadiuvato da Nicola Di Stasio (chitarra), Riccardo Mazzamauro (tastiere), Tonino Leoni (basso) e Piero Fortezza (batteria). Giovedì show dei «Riding Sixties». Si tratta di una formazione inusuale, composta per metà da allievi e per metà da docenti dell'Istituto di cinema e Tv «Roberto Rossellini». Più che un gruppo, come dicono i membri dell'ensemble, «è una fondazione in difesa del sound scarso, dolce ed isipido del magico beat inglese».

**Queen Lizard** (via della Madonna dei Monti,

28). Domani sera, alle 22.00, concerto dei «Blue Way» che propongono un'esplosiva miscela di blues, jazz e rock, nonché cover senza tempo e i classici dei Beatles.

**La Maggolina** (via Benicivenga, 1). Stasera discoteca rock a cura di Claudio Bentivoglio con proiezione di video (dai Doors ai Clash, passando per gli U2). Alle 21.25 in punto, per i fans di Rai 3, andrà in onda «Avanzi» su maxi-schermo. Domani, alle 21.00, blues di Chicago con gli appassionati «Hard Boilers», interessante band romana.

**Classico** (via Libetta, 7). Stasera e domani concerto di Mauro Di Domenico, chitarrista partenopeo dotato di grande versatilità e ottima tecnica. Sarà accompagnato dal fior fiore dei nuovi musicisti etnici, ovvero: Anto-

## CLASSICA

ERASMO VALENTE

### Il ricordo degli animali nella musica di Alvin Curran



Il musicista Alvin Curran

Con Alvin Curran — ed è la Providence che ce lo ha mandato (lì, a Providence, negli Usa, è nato nel 1938, ma da quasi trent'anni vive qui, a Roma) — la musica (si è fatto le ossa con Mozart e il jazz) è sempre una bella avventura del suono. Se vi manca un lunedì, eccome un pronto, il prossimo, inventato apposta da «Animato 1993» per un incontro con Curran. Avremo di fronte un Curran dal «comportamento animale», il Curran cioè di «Animal behaviour», una composizione per pianoforte, live electronics e oggetti animali. Entra cioè nella musica la vita del mondo animale. Si suole scorgere nella produzione di Alvin Curran un forte legame con il futuro, ed ecco qui, pronta per essere tramandata, la memoria dei bufali e dei loro «starnuti», il suono dei corni di montone e dei padiglioni di conchiglie. Suoni, voci, rumori anch'essi, come tutto il resto, minacciati dalla follia incombente sul mondo. Sentiremo lunedì, alle 21, presso la

Scala Santa in Piazza di Porta San Giovanni n. 10. L'anno incomincia bene per Curran attivissimo con Associazioni musicali e culturali d'avanguardia: Musica elettronica viva (fu tra i fondatori del gruppo). Nuove forme sonore, Nuova Consonanza, The Living Theatre, e altre. Nel prossimo mese di maggio e, poi, nel corso dell'estate saranno eseguite musiche sue, composte per la Compagnia di balletto di Trisha Brown, a New York.

**Richter a Santa Cecilia.** Ritorna Svatoslav Richter a Santa Cecilia dove per la prima volta si presenta con la musica sul leggio e al buio. Parliamo di questa «novità» nella pagina a fianco. Ha scelto per l'occasione un meditato programma che ha, al centro, una grande pagina di Chopin: la «Polacca-Fantasia» op. 61. Prima, c'è la «Sonata» op. 31, n. 3 che riconquista il futuro dopo aver indugiato, nel primo movimento, in un'atmosfera mozartiana. Nella seconda parte, c'è lo Skriabin che rievoca Chopin (ascolteremo le due Mazurke op. 40), ma che poi s'inoltra nella sua visione del mondo musicale. Figurano in programma la «Sonata» op. 19, il «Poème Nocturne» op. 51 e la composizione «Vers la flamme» op. 72 un'ultima pagina di Scriabin, composta nel 1914. Il musicista morì nel 1915 per una puntura d'insetto, come accadrà ad Alban Berg, venti anni dopo.

**Myung-whun Chung.** L'illustre direttore coreano (recentemente applaudito quale pianista in Trio con le sorelle) riapre la stagione sinfonica di Santa Cecilia, all'Auditorium della Conciliazione, non allontanandosi dall'Otto-cento, ma proponendo pagine meno battute. La «Musica funebre massonica», di Mozart, apre il programma che comprende la «Sinfonia» n. 4 di Schubert e quella op. 70, di Dvorák, composta per la Società Filarmónica di Londra. Raramente eseguita, ha un curioso sottotitolo: è la Sinfonia «del tempo torbido», il concerto ha quattro tomatte: domani (ore 19), domenica (17,30), lunedì (alle 21) e martedì (19,30).

**Alvin Curran.** Diciamo più sopra della sua composizione che recupera suoni, voci e rumori animali. È per lunedì, alle 21, in Piazza di Porta San Giovanni n. 10. Attenzione, però. Si tratta di un lunedì sovraccarico di eventi. C'è la replica del concerto diretto da Myung-whun Chung e c'è dell'altro.

**Ruggero Raimondi all'Opera.** Il nostro prezioso baritono dà il concerto lunedì, alle 19.30, al Teatro dell'Opera dove, stasera e

domenica, si avranno le ultime due repliche della «Lucia di Lammermoor». Domani, alle 20.30, c'è la «prima» del famoso balletto di Ciaikovski, «Lo schiaccianoci».

**Beethoven all'italcable.** Un tutto Beethoven è fissato dall'Italcable, al Teatro Sistina, per lunedì alle 21. Indisposto, l'illustre pianista Murray Peraja (doveva suonare il quinto «Concerto»), cede il pianoforte ad Alexis Weissenberg che suona il quarto «Concerto» op. 58. Aperto con l'«Egmont», il programma si conclude con la quinta «Sinfonia». Sul podio — l'orchestra è costituita da «i Virtuosi di Santa Cecilia» — l'ultimo pupillo di Toscanini, il maestro Massimo Freccia, già oltre gli ottant'anni, che festeggia così i sessant'anni di attività direttoriale. Le sue prime esibizioni risalgono, infatti, al 1933.

**Ravel e Bruno Canino.** L'Istituto Universitario, che dedica largo spazio alla musica francese di questo e dell'altro secolo, riprende domani al San Leone Magno la sua buona stagione. Alle 17.30, Bruno Canino, nostro instancabile pianista avvia la prima delle due giornate dedicate al pianoforte di Maurice Ravel. Una bella impresa. Si incomincia con i virtuosistici «Jeux d'eau», risalendo ai ventisei anni del compositore e si continua con i cinque brani di «Miroirs». Seguono la famosa «Ravane pur une infante défunte» (1899) e i sei pezzi in cui si articola la «Suite intitolata «Le tombeau de Couperin», composta tra il 1914 e il 1917. Ciascun brano è dedicato alla memoria di un amico morto in guerra. Martedì, alle 20.30, Canino suonerà la serie delle «Valse nobles et sentimentales», la «Serenade grotesque», i due brani «A la manière de: Borodin, Chabrier, la «Sonatina», il «Menuet Antique» e il «Menuet sur le nome d'Haydn». Conclude il concerto un'altra grande «Suite» quella dei «Trois poèmes» che compongono la composizione «Gaspard de la nuit»: «Ondines», «Le gibet», «Scarbo». Diremmo che complessivamente la musica ritorni nell'anno nuovo con straordinario prestigio.

## DANZA

ROSSELLA BATTISTI

### Piccoli flash di ordinarie follie al Vascello con Yves Lebreton

**Flash.** Onirico, leggero e vagamente surreale, Yves Lebreton ha già snovolato il palcoscenico romano con *Eth...*, nella scorsa stagione. E adesso, il mimo parigino ci riprova con un nuovo lavoro, commedia in un atto, da lui ideata, diretta e interpretata sulla vita e le vicissitudini di un piccolo travesti. Un omino grigio come tanti, ossessionato dalla routine noiosa dell'esistenza, torturato dagli oggettivamente padroni della sua quotidianità, che trova un riscatto finale a ritmo di rap. Lasciando da parte, come un vecchio Pinocchio di legno, le spoglie dell'impiegatuccio. Artista di talento versatile (oltre che mimo, è anche musicista e pittore), Lebreton si è formato alla celebre scuola di Eienne Decroux, dalla quale ha spiccato i suoi voli di affascinante performer dalla grafia delicata, fino a diventare uno degli interpreti più rappresentativi del teatro gestuale. I suoi spettacoli sono



Paolo Rossi

### Libri della settimana

- 1) Bocca, *L'inferno* (Mondadori)
- 2) Allende, *Il piano infinito* (Feltrinelli)
- 3) Benni, *La compagnia dei Celestini* (Feltrinelli)
- 4) Yoshimoto, *N.P.* (Feltrinelli)
- 5) Savater, *Etica per un figlio* (Laterza)
- 6) Arendt, *La banalità del male* (Feltrinelli)
- 7) *Il catechismo della chiesa cattolica* (Libreria editrice Vaticana)
- 8) De Crescenzo, *Il dubbio* (Mondadori)
- 9) Rossi, *Si fa presto a dire pirla* (Baldini & Castoldi)
- 10) Angela, *La straordinaria storia della vita...* (Mondadori)

A cura della libreria Feltrinelli, via del Babuino 39

## JAZZFOLK

LUCA GIGLI

### Carla Marcotulli canta le poesie di Philip Larkin



Eugenio Colombo e in basso la vocalist Carla Marcotulli



**Music Inn** (Largo dei Fiorentini 3, tel. 65.44.934). Il celebre locale di Ficchi riapre stasera (ore 21.30) dopo la pausa natalizia con un bel concerto, quello che offrirà il quintetto della vocalist Carla Marcotulli, con Marcello Tonolo al piano, Maurizio Caldura al sax, Franco Testa al basso e Alfred Kramer alla batteria. Il gruppo, che porta il nome di «Music On Poetry», esegue composizioni originali di Tonolo su testi di Philip Larkin, poeta inglese nato nel '22 e morto nell'85. Famoso e apprezzato nel suo paese, Larkin è invece quasi sconosciuto in Italia. È autore di una serie di raccolte poetiche (*The North Ship*, *The Less Deceived*, *The Whitsun Weddings*, *High Windows*) edite tra il '45 e il '74. Nell'88 vengono pubblicati postumi i «Collected Poems», un successo editoriale, sorprendente se si pensa che Larkin fu una specie di eremita provinciale, bibliotecario per tutta la vita, senza mai una lettura in pubblico delle sue poesie. L'incanto di quei testi, nei quali viene affondato uno sguardo impietoso sul quotidiano con rara felicità formale, ha indotto il musicista a cantarne la sottesa cantabilità. Otto liriche, scelte perché ciascuna possiede un nucleo di pensiero e una melodia propria, vengono ora riproposte come ricerca di un possibile dialogo tra versi e musica in riferimento ad un respiro ritmico comune. Il concerto del quintetto Marcotulli viene replicato domani. Domenica sarà la volta del gruppo «Final Exit» con Pannuti, Capriotti, Ciancaglicci e Baruffaldi. Lunedì la parola passa a Nicola Pugliese. Il bravo chitarrista e compositore si presenta in quartetto con Andrea Pace (sax), Aldo Vigorito (contrabbasso) e Tommi Cagian (batteria).

**St. Louis** (Via del Cardello 13a, tel. 47.45.076). Crystal White è una vocalist brava e ormai conosciuta nella scena romana. Stasera sarà in concerto con i suoi «Supernaturales» (De

Carlo alle tastiere, Daniel al sax, Bertolone al basso, Salati alla chitarra e Pettrossi alla batteria) per una serata di rhythm'n'blues, funk e jazz. Domani di scena il gruppo «The Pasquale». Lunedì funky e soul con i «Ca' bo». Martedì performance della «Jona's blues band & F.F. Horn». Mercoledì appuntamento settimanale con la vocalist Phyllis Blanford e gruppo. Giovedì riprende l'incontro con la vocalist Esperando. Questa volta il gruppo del batterista Ettore Fioravanti (Rambeo Ciarramanghi, Fabio Zepparella, Marco Micheli e Dario De Idda) esplorerà con l'ospite Antonello Salis alla fisarmonica la musica dei «Beatles».

**Big Mama** (V.le S. Francesco a Ripa 18, tel. 58.12.551). Stasera e domani appuntamento con il batterista Roberto Gatto e il suo trio composto da Battista Lena (chitarra) Enzo Pietropoli (contrabbasso). Gatto è senz'altro uno dei musicisti più attivi ed apprezzati in Italia e all'estero, avendo tra l'altro collaborato con molte stelle del jazz come Chet Baker, Lester Bowie, Freddie Hubbard, Bob Berg, Gato Barbieri e Dave Liebman. Nel circuito italiano ha militato per molti anni con i «Lingomania», organico capitanato dal sassofonista Maurizio Giammarco.

**Atroquando** (Via degli Anguillara 4 - Calcata Vecchia, tel. 0761/58.78.35). Un concerto da non perdere quello di stasera (ore 22) con Eugenio Colombo, in compagnia dei suoi fedelissimi sassofoni e dell'immancabile flauto traverso. Musicista in assoluto più dotato nel campo della composizione, Colombo proporrà le sue più recenti composizioni (*Dolo, Ritorno*) e quelle di altri suoi collaboratori abituali. Domani (oltre ad Alba Flamenca), gruppo impegnato in musiche e danze della tradizione spagnola. Domenica alle 17 jam session con numerosi ospiti.



Yves Lebreton regista e interprete di «Flash»

balletto sul sogno della piccola Maria, suggestione dai regali del suo bizzarro padrino Drosselmeier, e che nella notte di Natale si ritrova in un mondo fantastico animato da bambole, soldatini, topi e dal suo giocattolo preferito, uno schiaccianoci a forma di buflo pupazzo che diventa il suo principe azzurro. All'interno del balletto viene recuperato anche un brano del racconto, spesso tagliato via nelle versioni teatrali, ovvero la storia nella storia della principessa Pirlipat, alle origini della maledizione che perseguita lo Schiaccianoci, trasformandolo da principe in pupazzo dalla bocca mostruosa. Al di là di questa fedeltà al testo, il lavoro di Prebil non azzarda approfondimenti interpretativi: il balletto vive così in una dimensione di semplice fiaba che avrà per interpreti Raffaele Paganini e Margarete Ilmann nel primo cast, alternati poi con Laura Comi/Mario Marozzi e Alessandra Capozzi/Luigi Martellella. Drosselmeier è affidato all'interpretazione di Stefano Teresi. *Lo schiaccianoci* dà inizio alla serie di spettacoli che il Teatro dell'Opera dedica a Ciaikovskij nel centenario della sua morte e, rileviamo, è con questo titolo che si affaccia alla direzione del corpo di ballo, Raffaele Paganini, che ha sostituito Elisabetta Terabust dopo le sue dimissioni. Debutto domani alle 20.30, repliche martedì, giovedì, sabato 16 e domenica 17.

**Mediterranea.** Spettacolo multimediale di immagini, danza e recitazione in cui il flamenco serve come condimento-contaminazione dell'azione teatrale. Realizzato dalla coreografa e danzatrice Gabriella Corini, *Mediterranea* racconta storie di quotidiani sentimenti, correndo sul binario espressivo della cultura flamenca e della danza contemporanea. Al teatro dei Servi fino al 16 gennaio.